

Master Scienziati in Azienda
XVIII edizione



La scelta giusta esiste?

Project work analogico: Apollo e Dafne

Autori: Antonella Megale, Antonia Nardoza, Selena Pampalone, Anna Terzariol



ISTUD Business School

Apollo e Dafne: dal mito ai giorni nostri

La scultura Apollo e Dafne del Bernini raffigura la metamorfosi di Dafne nel momento esatto in cui i suoi arti si trasformano in ramoscelli di alloro (figura 1). Il dinamismo dell'opera si esprime in termini sia fisici che psicologici, sottolineando il *pathos* di questo momento drammatico e denso di suggestione.



Figura 1 | Scultura Apollo e Dafne - Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 - Roma 1680), Galleria Borghese, Roma.

Il volto della ninfa rivela infatti emozioni contrastanti: il terrore per l'indesiderato abbraccio di Apollo, ma anche il sollievo perché è consapevole che le divinità invocate hanno esaudito il suo desiderio (1). Secondo il mito tramandato fin dall'antichità dal popolo greco, Apollo fu trafitto da una freccia di Eros e una volta vista Dafne, vergine consacrata alla dea Gea, un desiderio inarrestabile divampò nel suo cuore. Preso dalla brama di possederla, cercò di avvicinare la ninfa che tuttavia, nel rispetto del suo voto di castità, rifiutò l'amore di Apollo e pregò gli dei di essere trasformata in un'altra forma per sottrarsi alla passione del dio.

Nell'analisi di quest'opera abbiamo posto la nostra attenzione sul tema della scelta della protagonista, e in particolare sul mantenimento del suo voto di castità: per noi Dafne è simbolo di uno dei temi più discussi nella storia, l'integrità morale.

cari; rappresenta un aggancio con il passato e la sua presenza affettiva è importante per la trasmissione di parole, tradizioni locali, arti e mestieri che pochi conoscono e ancora coltivano. Questa nonna per noi offre un grande esempio di integrità, insegnando a coltivare le qualità che caratterizzano il nostro valore, il buon costume, l'importanza della condivisione con gli altri e il rispetto di cui ognuno è degno in quanto persona.



Figura 3 | La nonna, come esempio di integrità morale e trasmissione dei valori in una famiglia.

L'integrità morale nella lotta antiracket

Un'altra storia in cui l'integrità morale fa da sfondo è quella che vede come protagonista Tiberio Bentivoglio, proprietario e gestore di un negozio di articoli sanitari a Reggio Calabria (3). La sua potrebbe sembrare una vicenda come tante in Calabria: quella del commerciante che deve pagare il pizzo alla mafia per stare tranquillo, per non avere problemi (4); in realtà racconta una scelta diversa, che parla di orgoglio, di ribellione e di libertà.

Dopo l'apertura della sua attività, nonostante le ripetute minacce, si rifiutò di scendere a patti con la mafia reggina e nel 1992 subì il primo furto al negozio. Il primo di una lunga serie, perché nel giro di pochi anni ha dovuto fare i conti con un'ulteriore rapina, la distruzione di un furgone, bombe e incendi dolosi, senza contare le vicissitudini giudiziarie e amministrative e i debiti contratti per rimediare ai danni subiti. Nel mirino per aver denunciato pressioni e minacce, facendo scattare indagini e arresti, nel febbraio 2011 è stato vittima di un attentato: sei colpi sparati ai quali è scampato miracolosamente. Dopo altri sei anni di denunce, nuove intimidazioni e un deposito

distrutto dalle fiamme (5), ancora l'imprenditore di Reggio resiste, e l'associazione "Libera" lo supporta e lo incoraggia a lottare contro la mafia, promuovendo giustizia e legalità (6) (figura 4).

"Siamo noi che lasciamo la terra avvelenata ai nostri figli, dobbiamo educarli a capire che non sempre è giusto prendere la strada che sembra più facile"(7).



Figura 4| Un gesto concreto al fianco dell'imprenditore Tiberio Bentivoglio sostenuto dall'associazione "Libera".

Questa è la testimonianza di cui si fa portavoce Bentivoglio, che per molti non è più solo un commerciante che ha avuto il coraggio di denunciare i suoi estorsori: nonostante sia stato abbandonato dalle istituzioni (8,9) e la paura abbia progressivamente fatto sparire gran parte della sua clientela, non si è arreso; è diventato portavoce e ambasciatore della lotta antiracket, racconta la sua storia nelle piazze e nelle scuole, e si impegna nel mantenere vivi i suoi ideali con la speranza di costruire una "rete di dignità" forte e necessaria per difendersi dai clan mafiosi (10).

Integralismo: l'altra faccia dell'integrità

È dunque ammirevole lottare per la nostra integrità, quando questo evoca il desiderio positivo di rispettare la propria identità, di difendere i principi pur lasciando sempre aperto uno spiraglio al dubbio, perché pensare che le nostre ragioni non possano essere mai rivedute è molto fideistico e

poco razionale (11). Pertanto secondo il nostro giudizio l'integrità morale può essere, se non ponderata, un'arma a doppio taglio.

La sua origine etimologica è declinata anche nel termine integralismo, e nonostante la derivazione comune, la differenza di significato è sostanziale. Abbiamo dunque deciso di proseguire nel lavoro focalizzandoci sulla sfumatura negativa dell'integrità, perché l'integralismo rappresenta un tema che ci coinvolge, che ci riguarda da vicino, perché forse è radicato nell'essere umano.

La tendenza a questa forma di estremismo può manifestarsi in diversi ambiti: nella religione, nella politica, nella morale, perfino nel modo di vestire, di trattare le donne e nell'educazione dei figli. Gli integralisti rifiutano il colloquio e il confronto con le persone che non vivono e non pensano come loro, e lo fanno in modo eccessivo, senza mezze misure (12). Le leggi morali in questo caso divengono bandiere che possono annientare altri valori, norme etiche (13), e possono distruggere le libertà personali.

L'integralismo come intransigenza genitoriale

A proposito dell'ambito educativo, abbiamo provato ad immaginare il flusso di pensieri che potrebbe prender vita nella mente di un genitore autoritario, intransigente, che aveva determinate aspettative per il proprio figlio e che viene improvvisamente a scoprire che molto probabilmente non si verificheranno in futuro, in quanto questi gli confessa la propria omosessualità. In un istante tutte le certezze divengono incertezze, l'intimità familiare si frantuma e ci si ritrova ad essere perfetti sconosciuti. Quando si educa un figlio ci si impegna nell'insegnare l'importanza di valori, quali l'amore, la famiglia e il rispetto; quando si diventa genitori, si immagina un domani ricco di nipoti, con realizzato il sogno di vedere il proprio cognome trasmesso di generazione in generazione. Tuttavia dopo una scoperta del genere si alzano muri, si prova vergogna, viene spontaneo interrogarsi sui possibili errori commessi e sul perché stia succedendo tutto ciò; si prova paura per come potrebbero reagire vicini e conoscenti a una tale notizia e si arriva a disconoscere i figli, a negare la loro felicità in quanto distante dai desideri prefissati.

Cercando di immedesimarci nelle vesti di questo modello genitoriale, le domande che ci siamo poste e che abbiamo rivolto ai partecipanti in aula sono state le seguenti (*figura 5*):

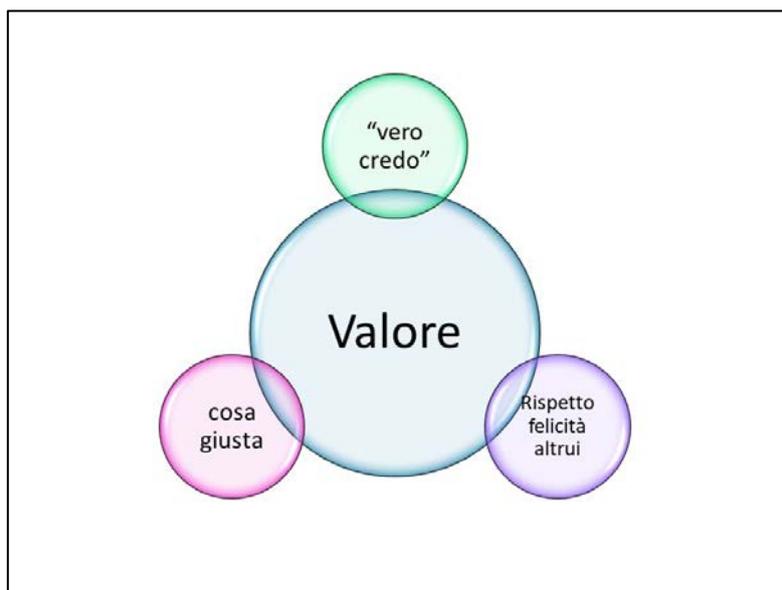


Figura 5| Domande che ci siamo poste e che abbiamo rivolto ai partecipanti in aula.

- 1) che cosa si intende davvero con la parola *valore*?
- 2) quando una modalità di pensiero va considerata un “vero credo”?
- 3) è possibile amare i figli e saper riconoscere la loro felicità anche quando è lontana dall’immagine che ci siamo fatti?
- 4) qual è la cosa giusta da fare?

Un esempio di integralismo politico: il regime nordcoreano

A volte la tendenza all’integralismo, intesa come severa condanna del comportamento altrui, è propria anche di quei movimenti politici che mostrano la pretesa totalizzante di imporre la supremazia del loro credo, senza eccezioni né compromessi.

La Repubblica democratica popolare di Corea offre l’esempio di un regime dittatoriale in cui i diritti umani esistono solo in quanto concessioni elargite da un governo intollerante e proibitivo, che reprime ogni forma di dissenso. Le Nazioni Unite si sono più volte pronunciate in merito al governo nordcoreano, sottolineando le gravi violazioni di diritti umani, considerati crimini contro l’umanità, di cui si è macchiato. È quanto afferma il rapporto di un’apposita commissione d’inchiesta ONU istituita da una risoluzione approvata il 21 marzo 2013, che cita diritti legati all’alimentazione, alla sopravvivenza nei campi di prigionia, alla libertà d’espressione e di movimento all’interno e all’esterno del paese, a rapimenti e alle prigionie forzate (14).

Il governo di Pyongyang non concede molto agli altri paesi in fatto di scambi: le notizie che trapelano sono spesso difficilmente verificabili proprio a causa dell’inaccessibilità del paese ed il

regime punisce qualsiasi tentativo di connessione con i media occidentali. La propaganda governativa ha influenzato anche la religione, sostituita dal culto della personalità a favore della dinastia Kim a cui i bambini vengono indottrinati fin da piccoli (15) (*figura 6*). La venerazione dei leaders e la classificazione dei nemici sono insegnati fin dai primi anni di scuola e tutto il sistema educativo è intriso di ideologie statali (16).



Figura 6| Alunni nordcoreani di fronte ai ritratti dei leaders Kim Il-sung and Kim Jong-II in Pyongyang.

Le regole imposte dal regime sono molto stringenti ed è difficile violare le maglie della propaganda anti-occidente e della censura. Ogni eventuale forma di dissenso è oggetto di repressione, incarcerazioni ed esecuzioni pubbliche sono all'ordine del giorno e i cittadini vivono nel costante timore di essere rinchiusi nei numerosi campi di concentramento, poiché la legge punisce tre generazioni di un colpevole: nonni, genitori e figli di un trasgressore sono coinvolti nella pena assegnatagli.

Secondo i dati raccolti dall'Onu, negli ultimi 50 anni "*centinaia di migliaia di prigionieri politici sono morti nei campi di prigionia della Corea del Nord*". Le persone nei campi sono state gradualmente eliminate con una politica deliberata di fame, lavori forzati, esecuzioni, tortura, stupri, aborti (17) e queste condizioni di vita sono state ampiamente descritte da chi è riuscito a fuggire.

Shin Dong-hyuk, che oggi è quasi coetaneo del dittatore Kim Jong-un, pare essere l'unico ragazzo nato, cresciuto e fuggito dal campo 14. Durante il periodo di reclusione, Shin conobbe un prigioniero politico di Pyongyang, che aveva studiato fuori dalla Corea del Nord e che gli raccontò la verità sul mondo al di fuori del paese; insieme decisero di pianificare un'evasione e il 2 gennaio 2005 la coppia tentò di eludere la sicurezza e tentare la fuga: nonostante le gravi ustioni subite ad una gamba, Shin riuscì nel tentativo usando come messa a terra il corpo del compagno, che nel scavalcare la recinzione era rimasto folgorato (18). La sua esperienza, grazie a una lunga serie di

interviste, è stata tradotta nella biografia “Fuga dal Campo 14” (figura 7): qui sono ripercorsi i momenti chiave della sua permanenza nel campo di prigionia, dalle regole che dominavano la vita dei prigionieri, alla delazione dei parenti per avere salva la vita (19).

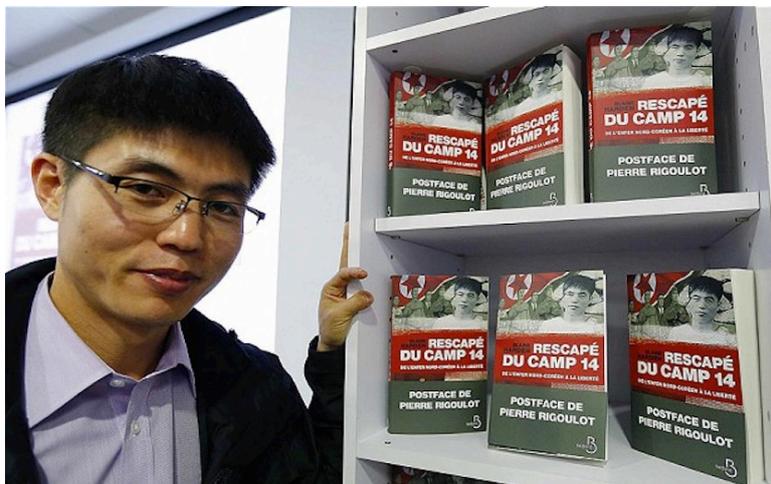


Figura 7| Shin Dong-hyuk protagonista del romanzo semiautobiografico “Fuga dal Campo 14”.

Conclusion

Dagli esempi riportati è possibile desumere quanto il confine tra integrità ed integralismo sia sottile e precario il suo equilibrio, senza contare che ogni nostra scelta si ripercuote irrimediabilmente sugli altri. Esiste la scelta giusta? Non abbiamo risposte o verità da fornire, ma riteniamo che la capacità di ascolto sia presupposto per confrontarsi e vivere nel rispetto degli altri, pur impegnandosi nel mantenere la propria integrità.

Sitografia

- 1) www.iconos.it/le-metamorfosi-di-ovidio/libro-i/apollo-e-dafne/immagini/60-apollo-e-dafne/
- 2) <http://www.treccani.it/vocabolario/integrita/>
- 3) <http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/02/18/tiberio-bentivoglio-una-faccia-pulita-contro-la-ndrangheta/504002/>
- 4) <https://addiopizzomessina.it/2017/01/20/colpito-la-vera-storia-di-tiberio-bentivoglio/>
- 5) http://www.repubblica.it/cronaca/2016/02/29/news/calabria_intimidazione_testimone_giustizia_bentivoglio-134467262/?ref=search
- 6) <http://www.strettoweb.com/2017/06/reggio-calabria-minacce-a-tiberio-bentivoglio-la-solidarieta-di-libera/564382/>
- 7) <https://www.disanimapiano.com/it-ww/colpito-la-vera-storia-di-tiberio-bentivoglio-v1.aspx>
- 8) <http://ilreferendum.it/2014/10/14/tiberio-bentivoglio-la-storia-di-un-testimone-di-giustizia-abbandonato-dallo-stato/>
- 9) <http://espresso.repubblica.it/attualita/2014/10/09/news/tiberio-bentivoglio-imprenditore-antimafia-ho-denunciato-i-clan-equitalia-mi-porta-via-la-casa-1.183571>
- 10) <http://www.stampoantimafioso.it/2017/07/18/nel-negozio-tiberio-bentivoglio-ce-sempre-luce/>
- 11) <http://blog.uaar.it/2015/04/22/breve-passo-dall-integrita-all-integralismo/>
- 12) <http://www.italiano.rai.it/articoli/integralismo/20419/default.aspx>
- 13) <http://filosofiaquotidiana.com/difficile-compromesso-cinismo-integralismo/>
- 14) <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session34/Pages/ResDecStat.aspx>
- 15) <https://www.theguardian.com/world/2015/dec/21/life-in-north-korea-the-early-years>
- 16) <https://www.tpi.it/2016/01/22/il-mio-viaggio-in-corea-del-nord/#r>
- 17) http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2014/02/17/news/corea_nord_onu_colpevole_di_crimini_contro_l_umanit-78851641/
- 18) <https://web.archive.org/web/20120318023026/http://www.guardian.co.uk/books/2012/mar/16/escape-north-korea-prison-camp>
- 19) http://www.corriere.it/reportage/esteri/2014/io-ex-detenido-vi-racconto-come-la-vita-nei-campi-della-morte-della-corea-del-nord/?refresh_ce-cp

Fonti fotografiche

- Figura 3 - Fonte: <http://philia-care.com/elderly-care-in-fairfax-va-simple-ways-for-your-parent-to-spend-time-with-their-grandchildren-during-intergeneration-month/>
- Figura 4 - Fonte: <http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4242>
- Figura 6 - Fonte: <https://www.theguardian.com/world/2015/dec/21/life-in-north-korea-the-early-years>
- Figura 7 – Fonte: <http://www.themalaymailonline.com/read/article/escape-from-camp-14-author-admits-not-all-facts-were-true#FKeejK94M7QBtRrX.97>